

«Il rap è condivisione e riscatto»

A nòva dal libro di Giuseppe Passalacqua ai tanti giovani che hanno realizzato il progetto Un linguaggio che può assumere valenza educativa. Il dialogo con Fabrizio Coppola

Si può dire che oggi il rap sia uno dei generi musicali più apprezzati dai giovani, una musica spesso divisiva e oggetto di polemiche, ma anche una nuova forma di comunicazione che presenta spunti inediti, a partire dalla centralità della parola, elemento che assume un particolare significato in un'epoca in cui dominano le immagini. È un viaggio fatto di parole e musica il libro "Rap Up! Esercizi di stile dalla poesia al trap" di Giuseppe Passalacqua, docente, psicologo e coordinatore del progetto "Rap Up. Educare con il rap", che lo scorso 23 ottobre allo spazio Nòva ha raccontato in dialogo con Fabrizio Coppola di Radio Popolare come il linguaggio rap può assumere una valenza educativa, diventando un efficace strumento didattico. Il libro, edito da Interlinea, riassume i risultati ottenuti dal progetto "Rap Up. Educare con il rap", iniziato quattro anni fa allo spazio Nòva con la partecipazione di ragazzi appassionati di rap e la realizzazione di concerti, album e video, ma soprattutto nasce da una

Passalacqua, «il rap ha dei punti in comune con la letteratura, ad esempio i testi contengono rime e figure retoriche, e diventano uno strumento per prendere la parola in pubblico. Oggi la parola ha poco spazio e il rap dà valore alla parola stessa».

ANCHE UN MOMENTO MUSICALE



UN OSSERVATORIO SOCIALE Fabrizio Coppola e Giuseppe Passalacqua. Nell'altra immagine alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al progetto (foto Rosina)

forte esigenza comunicativa con il mondo giovanile, che utilizza linguaggi diversi dalle generazioni precedenti e sempre in continua evoluzione: «Essendo un docente – ha spiegato Passalacqua – avevo la necessità di trovare un modo per poter comu-

nicare con i ragazzi attraverso un linguaggio e il rap rappresenta un osservatorio ideale per vedere come il linguaggio dei giovani cambia, abbiamo ad esempio una mescolanza di termini italiani e arabi, con l'aggiunta dello slang americano e termini che

derivano dalla comunità NERD. Il linguaggio nasce dalla strada, che diventa uno dei luoghi dove ancora si può fare educazione». Nel rap i testi raccontano il mondo interiore dei giovani e anche le parole assumono un ruolo centrale, infatti, ha proseguito



LA VOCE DEGLI ARTISTI

Oltre che un particolare linguaggio, la musica rap è anche uno strumento di condivisione, come ha raccontato Davide Verse, uno dei giovani artisti che ha partecipato al progetto, dicendo che «mi è sembrato molto bello partecipare a questa iniziativa, ciò che mi è piaciuto di più è stato trovarmi con altri ragazzi che avevano la mia stessa passione e grazie a questa esperienza ho fatto nuove amicizie e conosciuto nuove realtà», e un mondo da osservare senza pregiudizi, in quanto può essere un simbolo di riscatto sociale, un aspetto sottolineato da Andrer: «Quello che mi piace del rap è che posso giocare con le parole ed esprimere concetti attraverso di esse, inoltre il rap può togliere le persone dalle distrazioni e dal disagio. Spesso questa realtà è associata a situazioni negative, ma in realtà può offrire delle possibilità positive». Alla presentazione del libro è seguito un momento musicale con i ragazzi dei laboratori di "Rap Up".

● **Benedetta Rosina**